



IL COMITATO GEMELLAGGI per la crescita della CULTURA EUROPEISTA

Nuovo Comitato per i Gemellaggi

Nel dicembre 2008 si è insediato il nuovo Comitato per i Gemellaggi di Breda di Piave.

Il nuovo gruppo è costituito dai rappresentanti delle famiglie ospitanti di tutte le frazioni e dai referenti delle associazioni di promozione territoriale. Presidente è Cosimo Luparelli, intorno al quale si è strutturato un gruppo di persone molto motivate che operano in sintonia ed in modo sinergico.

Le finalità del Comitato per i Gemellaggi sono quelle di promuovere, programmare, organizzare e coordinare iniziative volte alla conoscenza e all'interscambio tra comunità gemellate, attraverso la sensibilizzazione della popolazione e la partecipazione attiva di famiglie, associazioni e scuole.

Le famiglie interessate a collaborare alle varie iniziative o ad essere famiglia ospitante, possono dare la loro adesione presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Il decennale del gemellaggio a Labarthe sur Lèze

Il 20 e 21 giugno 2009 una numerosa delegazione bredese è stata ospitata dalla comunità di Labarthe sur Lèze per partecipare alla celebrazione ufficiale dei 10 anni di gemellaggio.

Gli amici francesi hanno provveduto ad accoglierci in modo caloroso nelle loro case e nelle loro famiglie. Ci hanno riservato una grande festa, molto ricca dal punto di vista culturale.

Per il sabato, hanno organizzato un'escursione sui Pirenei e la visita

delle Grotte di Lombrives (le più vaste d'Europa che servirono da riparo all'uomo per millenni, come testimoniano le iscrizioni e i graffiti sulle pareti), dove un cicerone/guida molto teatrale ha spiegato attraverso storia reale e leggende la formazione dei Pirenei e delle grotte.

Nel tardo pomeriggio abbiamo assistito al caratteristico "Spectacle de vachettes aux arènes", una corrida dove giovani acrobati si esibivano in salti spettacolari, finalizzati ad evitare il contatto diretto con le mucche inferocite. Tali manifestazioni sono molto diffuse nella Camargue e nella Francia meridionale.

La festa ufficiale di celebrazione dei 10 anni di gemellaggio ha avuto luogo domenica mattina con la presenza delle autorità, delle numerosissime famiglie ospitanti e delle associazioni.

L'evento è stato impreziosito dalla presenza dei bambini labarthesi che, con la loro poesia, hanno regalato un messaggio di pace (anche simbolico) all'intera comunità.

I brevi interventi delle autorità hanno ripercorso la storia di questi 10 anni di

gemellaggio, sottolineando il contributo di quelle persone che hanno creduto nella cultura europeista e che hanno permesso di attivare i rapporti di interscambio e amicizia che in particolare quest'anno sono stati vissuti appieno.

Tale iniziativa ha concluso una serie di attività programmate per l'anno 2009 che hanno visto il Comitato impegnato continuativamente nei primi sei mesi.

Le altre iniziative effettuate

Interscambio tra studenti della Scuola Media "G. Galilei" di Breda di Piave e gli studenti della Scuola di Hostalrich (Spagna), nell'ambito del "Progetto Europa" attuato in collaborazione con la Scuola Media e coordinato dalla Prof.ssa Livia Piai, referente del comitato per i gemellaggi per le iniziative inerenti alla scuola.

Nel febbraio 2009 14 ragazzi di terza media, accompagnati da tre docenti sono andati in Spagna ospiti di famiglie catalane; allo stesso modo, dal 29 marzo al 2 Aprile, 12 studenti della Scuola di Hostalrich e tre insegnanti sono stati ospitati dalle famiglie bredesi dei ragaz-



zi che erano andati in Spagna.

L'interscambio, ancora una volta, ha permesso ai nostri studenti di terza media, di vivere l'esperienza di conoscere realtà scolastiche e familiari diverse e di condividere, nell'accoglienza presso la propria famiglia, momenti di socializzazione a valenza educativa e formativa.

Partecipazione alla Fiera delle Entità. Su invito dell'Amministrazione Comunale di Breda di Cataluña, una delegazione bredese, (rappresentativa dell'Amministrazione di Breda di Piave, del comitato per i Gemellaggi e delle famiglie ospitanti), ha partecipato alla "Fiera delle Entità" di Breda di Cataluña: una festa orientata a valorizzare la pluralità dell'associazionismo locale e le realtà produttive territoriali.

Anche Breda di Piave era presente con un proprio stand, calorosamente frequentato dai "bredesi" catalani grazie ad una storia di conoscenze e scambi quasi decennale e grazie alla degustazione dei prodotti enogastronomici di Breda di Piave.

Nell'occasione l'Amministrazione di Breda di Cataluña, guidata dal Sindaco Jordi Iglesias, ha manifestato la volontà ed il desiderio di concretizzare la lunga storia di conoscenza di interscambio e di amicizia tra le due Comunità, con la celebrazione ufficiale dell'Atto di gemellaggio tra il Comune di Breda di Piave e Breda di Cataluña.

A tal proposito una delegazione di Breda di Cataluña, il 12 ed il 13 Giugno 2009, è stata ospitata dalla nostra comunità ed ha incontrato l'Amministrazione Comunale ed il Comitato per i Gemellaggi per acquisire conoscenze e modalità per strutturare un "loro" Comitato e per acquisire le procedure e la documentazione utile per la Comunità Europea.

Il Comitato per i Gemellaggi di Breda di Piave, già nella prima settimana di ottobre si è attivato per accogliere tale richiesta e per strutturare il programma delle attività previste per il 2010.



Delegazione bredese a Labarthe sur Lèze in occasione del 10° anniversario del gemellaggio

Breda italiana e Breda catalana verso il gemellaggio Ma gli studenti sono già gemellati

Mentre le due municipalità si preparano per mettere a punto la cerimonia di gemellaggio ufficiale, il nostro Istituto comprensivo e la scuola di Hostalric continuano a programmare tutta una serie di attività scolastiche e di scambi culturali per avvicinare gli studenti delle due realtà e fornire loro opportunità conoscitive sempre più estese. Per la nostra scuola si tratta di un percorso che rientra nel "Progetto Europa".

IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL COMITATO GEMELLAGGI

Luparelli Cosimo – presidente
Carnelos Nives – vicepresidente
Trevisan Elisetta – tesoriere
Mestriner Jessica – segretario – rappresentante della Pro Loco

Mosole Gualtiero – rappresentante delle famiglie ospitanti di Saletto
Daniel Lucio – rappresentante delle famiglie ospitanti di Breda
Toffolo Livio – rappresentante delle famiglie ospitanti di Vacil
Zanella Anna – rappresentante delle famiglie ospitanti di Pero
Rigato Anna - rappresentante delle famiglie ospitanti di San Bartolomeo

Piai Livia – rappresentante delle istituzioni scolastiche
Dal Sie Ambrogio – rappresentante della Polisportiva di San Bartolomeo
Bonotto Annamaria – rappresentante dell'associazione Festeggiamenti Campagne
Giolo Roberta – rappresentante dell'associazione culturale Università Popolare
Frate Tiziano – rappresentante dell'associazione culturale Circolo Filò

Grespan Valentino – delegato del Sindaco
Bin Roberto – rappresentante del gruppo consiliare di minoranza
Tuon Walter – rappresentante del gruppo consiliare di maggioranza

SENZA CERTEZZE BILANCI COMUNALI A RISCHIO "BACCHETTA MAGICA CERCASI"



In questo periodo costruire i Bilanci di Previsione e quindi gestire l'Ente locale, rappresenta una vera e propria difficoltà, dovuta ad una serie di motivi oggettivi.

Il primo fra tutti è l'incertezza delle risorse sulle quali l'ente può disporre e quindi programmare.

Da alcuni anni loro continuano a dover fare i conti con la progressiva riduzione dei fondi che lo Stato trasferisce loro: è chiaro che per mantenere i servizi i Comuni devono chiedere di più ai cittadini che già sono pesantemente tassati dallo Stato. Si assiste ad una riduzione di trasferimenti agli enti locali sia pure in assenza di una reale riduzione dei costi.

Sempre sul fronte trasferimenti, l'introito dell'ICI prima casa, unica tassa che andava direttamente ai Comuni, venuto meno a seguito di una legge che l'ha abolita, è stato sostituito con un contributo da parte dello Stato. Contributo che non copre attualmente l'importo reale che gli enti hanno certificato entrasse nelle loro casse, ma che è stato ridotto di molto. Ora, giustamente, i Comuni chiedono quanto è stato loro tolto, ma ad oggi non sono ancora stanziati i fondi per corrispondere i soldi che non sono stati dati e men che meno si conoscono i criteri con i quali lo Stato intende far fronte a quello che rappresenta un vero e proprio furto ai danni dei cittadini e del loro ente locale di primo riferimento, il Comune.

Resta inoltre confermato, per il triennio 2009-2011, il blocco delle aliquote; ciò significa che l'ente locale non può deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi a

essi attribuiti con legge dello Stato.

Di fronte all'aumento dei costi, fatto purtroppo constatabile da ciascun cittadino nella vita quotidiana, al Comune viene richiesto di far fronte alle sue competenze e a rispondere alla sempre crescente domanda di servizi, riducendogli le entrate. Solo i miracoli possono far questo.

Sorge spontanea la domanda se anche lo Stato centrale, nel momento in cui chiede enormi sacrifici ai Comuni e ai cittadini, stia, se non riducendo, almeno contenendo le spese per il suo funzionamento. E' vero che non sono quelle che risolvono o aggravano i problemi, ma è altrettanto vero che sarebbe un bel segnale di coerenza e di buon esempio al Paese.

In questo quadro così preoccupante nel quale soldi ce ne sono sempre meno, ad aggravare la situazione si inserisce il "famigerato" patto di stabilità, con il quale il Governo vorrebbe ridurre la spesa pubblica, ma il cui rispetto può portare a situazioni assurde come quella di poter disporre di maggiori entrate, oppure di entrate impreviste e non poterle spendere, neppure se si tratta di risorse proprie, per le quali il Comune dovrebbe avere il diritto di poter disporre in autonomia.

La possibilità di avere a disposizione delle maggiori risorse ci porterebbe a pensare a maggiori possibilità di interventi per l'ente. In realtà purtroppo non sempre è così.

PATTO DI STABILITA' UNA LEGGE CHE METTE IN GINOCCHIO IL BILANCIO COMUNALE

Ma che cos'è questo Patto di Stabilità di cui tanto si parla? Vediamolo più da vicino.

Si comincia ad usare questa terminologia a partire dal 1998; all'inizio si pensa a qualcosa di temporaneo, a qualche artificio inventato dai politici per complicare la vita ai tecnici.

In realtà il Patto di Stabilità, più volte modificato, è a tutt'oggi vigente e rappresenta in modo sempre più incalzante un limite e un vincolo per le Amministrazioni Pubbliche, che si riflette sui bilanci dell'ente.

Che cos'è il Patto di Stabilità?

Il patto è un accordo che lo Stato Italiano ha assunto con gli Stati Europei, in sede comunitaria, in base al quale anche gli enti locali, devono contribuire alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica relativi al contenimento del deficit pubblico e alla graduale riduzione del debito pubblico.

Chi sono i destinatari?

Sono gli enti locali, regioni, province e comuni con più di 5.000 abitanti.

Quali sono gli obiettivi del Patto?

Miglioramento del saldo finanziario e contenimento della spesa.

Cosa significa per l'Ente Locale migliorare il saldo?

L'ente, accanto al bilancio normale, chiamato finanziario, predispone un bilancio ai fini del Patto. Tale bilancio comprende il complesso delle entrate e uscite gestionali e i flussi di cassa, ossia gli incassi e i pagamenti per le spese di investimento, (le spese per la realizzazione e/o manutenzione di strade, impianti di illuminazione pubblica, scuole etc., che comportano incrementi del patrimonio comunale).

La differenza complessiva che si determina mettendo a confronto i dati di questo bilancio, (entrate correnti/ spese correnti , incassi/pagamenti) non dovrà essere superiore al limite stabilito per legge.

Manovre da mettere in atto per rispettare il saldo

Qualora l'ente si trovasse nella situazione di non essere in linea, dovrebbe mettere in atto alcune manovre per rientrare, prime fra tutte le seguenti :

- fermare le nuove opere pubbliche. Se non può pagarle sarebbe auspicabile non iniziarle.
- ridurre le spese gestionali o correnti per "produrre" avanzo economico. Tale avanzo non potrà comunque essere impiegato, l'impiego ci porterebbe a fare opere che non possiamo pagare.
- evitare qualsiasi forma di finanziamento che non sia entrata propria e quindi non indebitarsi in quanto questo aumenterebbe la spesa corrente.

Sanzioni per il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

Le sanzioni per i Comuni che non rispettano il Patto sono gravissime e applicabili dall'anno successivo allo "sfioramento" del patto:

- riduzione della spesa corrente. La spesa deve essere riportata alla minore spesa del triennio precedente. Senza tenere conto una serie di cose che sono intervenute come l'istituzione di nuovi servizi, l'inflazione etc.;
- impossibilità di assumere i mutui;
- impossibilità di assumere personale;
- riduzione dei contributi statali del 5%;
- riduzione indennità agli amministratori sia della Giunta che del Consiglio Comunale del 30%.

Gli aspetti negativi

- Le criticità del sistema sono:
- si creano risorse che l'ente non può spendere;
 - si riduce l'attività di investimento e quindi l'ente non riesce più a realizzare opere;
 - si riducono i servizi che l'ente fa per la collettività, in quanto deve ridurre la spesa corrente;
 - e le opere pubbliche già in corso? C'è il rischio di bloccare anche queste.

UNA SEDE PIU' CAPIENTE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Sabato 23 maggio 2009 presso il centro giovani 'Il Labirinto' si è tenuta l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione di volontariato di Protezione Civile del nostro comune.

La sede, già presente nella struttura dalla nascita dell'associazione, è stata spostata da una sala più piccola alla palestra delle vecchie scuole elementari, per necessità di spazio poiché con la continua crescita del gruppo, la convivenza di molte persone iniziava a diventare difficoltosa.

Il nuovo ambiente è stato così suddiviso in una zona adibita alla sala operativa, una per le assemblee e le riunioni e una terza con la funzione di magazzino dove sono tenute tutte le apparecchiature utili ai servizi.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ai nostri volontari, anche altri colleghi dei paesi limitrofi, amici di altre associazioni con cui abbiamo collaborato in questi anni, il sindaco, il comandante di Polizia Locale, il comandante della stazione di Carabinieri di Maserada e il coordinatore della Zona 4 "Destra Piave".

Nello stesso fine settimana si è anche tenuta un'esercitazione comunale alla quale hanno partecipato tutti i volontari disponibili. L'attività è iniziata la mattina del 23 ed è terminata il pomeriggio del 24; il programma delle due giornate prevedeva l'allestimento del campo base per seguire le varie attività dell'adde-

stramento. La cena del sabato e il pranzo della domenica hanno rappresentato un momento di convivialità e aggregazione per i volontari impegnati nelle due giornate. Nell'occasione è stata accolta la proposta di creare maggiori opportunità di scambio di idee all'interno dell'associazione.

Intanto, da quest'anno, ogni martedì sera dalle 21.00 alle 22.30, è possibile trovare qualcuno cui rivolgersi per eventuali necessità o più semplicemente per trovare risposta a dubbi o perplessità.

Numerosi nostri volontari hanno anche partecipato agli interventi di soccorso in occasione dell'emergenza sisma Abruzzo del 6 aprile. I terremotati hanno avuto l'occasione di conoscere 5 gruppi di nostri volontari per un totale di 18 persone che hanno operato presso il campo di Cavalletto d'Ocre, gestito dalla Provincia di Treviso, e presso il C.O.M. 4, gestito dalla Regione Veneto, a riprova di una sempre crescente capacità di intervento, anche su calamità a livello nazionale.

